



SAVONA  
LIGURIA

Verso la Conferenza di programma di Proteo Fare Sapere 2021

## LA NUOVA VALUTAZIONE CAMBIA LA SCUOLA PRIMARIA?

Chiudere bene un anno difficile per ripartire meglio a settembre

*Anna Zucca, docente di scuola primaria*

Per iniziare, un ringraziamento a Claudia che, con il precedente intervento, ci ha fatto ricordare e gustare che cosa sia essere “esperti della conoscenza”: anche nella confusione dell’azione, del movimento, dei suoni, riuscire a cogliere dei significati e delle linee di sviluppo. La capacità di vedere, dare lettura critica e saper dare voce ai modi di apprendere credo infatti sia alla base della professionalità docente.

### **1. Veramente è stato un anno difficile?**

Vorrei partire con una prima breve riflessione per analizzare il sottotitolo, e cioè porci realmente la domanda se sia stato o no un anno difficile.

Premesso che questa considerazione è stata fatta molto spesso nei vari momenti di riflessione comune (assemblee sindacali, riunioni più o meno allargate) e che a poco servono le lamentele se non a condividere la stanchezza, credo che lo sia stato, senza ombra di dubbio.

Ricordiamo tutti gli inizi, a fine estate e durante i primi mesi, con il coinvolgimento di tutte le componenti: dirigenti, staff dirigenza, personale ATA e collaboratori, nel tentativo di organizzare la riapertura scolastica ma in una grande incertezza sui protocolli da seguire, sulle risorse disponibili e sui tempi a disposizione.

La fatica è stata davvero pesante nel dover e voler organizzare le attività didattiche e i servizi correlati nella massima confusione: la mensa ci sarà? e i trasporti? Come gestire gli ingressi e le uscite? E non ultima la chiusura agli esperti che collaborano abitualmente per attività laboratoriali.

Abbiamo assistito ad un impoverimento generale, mitigato dalla voglia di ritornare in presenza, ma che ha comportato ricadute negative anche sul piano delle professionalità che con la scuola avevano contratti consolidati.

Queste difficoltà organizzative hanno continuato a pesare durante l’anno anche se poi le cose tutto sommato non sono andate male. Almeno il primo ciclo, tranne qualche quarantena occasionale, è riuscito a rimanere in presenza tutto l’anno, a differenza degli ordini di scuola successivi.

### **2. Il peso del non potersi incontrare**

Vorrei però portare all’attenzione sul fatto che in questo anno ci è stato impossibile realizzare incontri in presenza. Questo ha avuto un peso veramente significativo,

anche se forse non è stato messo abbastanza in rilievo. Gli incontri collegiali a vario titolo in modalità da remoto hanno forse facilitato limitando gli spostamenti, ma lo scambio professionale e la progettazione didattica sono stati impoveriti.

Credo che, soprattutto nei livelli scolastici di Infanzia e Primaria, la condivisione e il sostegno personale e professionale tra colleghi sia una delle leve fondamentali che consentono di affrontare e gestire le criticità quotidiane con gli alunni, le famiglie, i percorsi di apprendimento.

### **3. Quest'anno molte novità impegnative**

Proprio in questo anno scolastico sono state attivate dal Ministero importanti innovazioni

la pubblicazione delle Linee pedagogiche del sistema integrato 0-6,

la nuova valutazione descrittiva nella scuola primaria,

le Linee guida sull'Educazione Civica,

le Linee guida sul nuovo PEI,

l'introduzione della stesura del Piano Didattico Digitale Integrato,

una nuova modifica degli esami di stato.

Questi importanti e sostanziali cambiamenti, che in misura maggiore o minore hanno interessato tutti gli ordini di scuola e tutto il personale docente, senza distinzione di disciplina, avrebbero necessitato di un coinvolgimento diretto maggiore dei colleghi.

La gestione da parte di referenti, commissioni, talvolta dirigenti, se pur con i dovuti passaggi formali richiesti, ha comportato una riduzione netta di passaggi intermedi e quindi un impoverimento del processo di partecipazione collegiale.

### **4. L'aiuto fornito dalla formazione MIUR on line**

Nella contingenza sopra descritta, la formazione organizzata dal Miur attraverso una serie di webinar è stata provvidenziale per accompagnare i gruppi di lavoro nei vari istituti.

Per la valutazione nella scuola primaria sono stati attivati 3 webinar nazionali ed altri tre a livello territoriale, per un totale di circa 12 ore.

La formazione è stata per tutti e ricca di esempi, con grande serietà ed impegno da parte di alcuni dei membri della commissione che aveva steso le Linee Guida.

Per fortuna offerta a tutti i docenti, questa formazione ha permesso ai gruppi di lavoro di partire, a piccoli passi ma già nella giusta direzione, durante il periodo di interruzione natalizio ed affrontare i cambiamenti richiesti per la fine del primo quadrimestre, almeno ad un livello iniziale.

Voglio esprimere i miei dubbi sulla formazione per pochi referenti, cosa che sta prendendo campo, con successiva formazione a "cascata" autogestita, un tipo di procedura che non garantisce i risultati attesi su grandi numeri.

### **5. La "nuova" valutazione descrittiva**

Come ormai saprete, questa modalità non prevede più l'uso dei voti in decimi, ma l'espressione di giudizi formulati su quattro livelli. Soprattutto, il giudizio viene espresso solo su alcuni obiettivi di apprendimento, cioè su alcune cose che vengono osservate nel processo del bambino che apprende e non sull'intera disciplina né

tantomeno sulla persona che apprende.

Questa è una valutazione che

- è accogliente, non selettiva

- predispone ad apprendere, poiché alimenta la motivazione

- insegna ad autovalutarsi

- dà il tempo necessario e richiede tempo

- indica le linee di miglioramento, evitando di penalizzare su ciò che NON si sa

- valorizza le competenze di ognuno

Nella diapositiva potete vedere classi all'aperto: appena è stato possibile si è cercato di recuperare la corporeità, la relazione con gli altri, così importanti per supportare gli apprendimenti, come ci ricordava bene anche Claudia nel suo contributo.

## **6. Si riesce a realizzare quanto richiesto dalle Linee guida?**

Il processo è stato avviato e ci saranno tre anni, come di consueto, per rendere più radicate e consapevoli le scelte.

Ho provato a sintetizzare alcune BARRIERE e FACILITATORI, per utilizzare una terminologia introdotta dal Nuovo PEI, che a mio parere si manifestano fin da ora sulla strada della "nuova valutazione"

### **Barriere**

**comfort nel ripetere (docenti):** si è portati a riprodurre comportamenti noti, anche inconsapevolmente;

**abitudine a "simulare" il cambiamento:** talvolta ci si adegua malvolentieri agli aspetti esteriori del cambiamento richiesto, continuando però nella sostanza ad agire come prima evitando il confronto;

**tempi più lunghi:** l'osservazione e la riflessione su quanto osservato richiedono tempi impegnativi, oltre che il tempo e la formazione necessario per affinare la pratica stessa;

**uso del registro elettronico:** l'introduzione del registro elettronico nella scuola italiana ha innescato un processo di apparente semplificazione ed oggettività, riducendo ai pochi istanti necessari per digitare nelle apposite caselle fasi di lavoro che altrimenti richiedono carte, tabelle, comparazioni, dubbi e discussioni. La velocità ha conquistato molti docenti. Le ditte che gestiscono i registri elettronici si stanno adeguando, con non poche resistenze e tempi lunghi, alle richieste delle scuole.

### **Facilitatori**

**maggiore condivisione con i colleghi** grazie ai criteri comuni (le cosiddette **dimensioni** contenute nelle Linee Guida) utilizzati per valutare perché si sono resi necessari e resi in tal modo ineludibili;

**elasticità e personalizzazione** attraverso la scelta degli obiettivi e la formulazione dei giudizi;

**aderenza con il reale concreto:** finalmente posso dire ciò che un alunno sa o sa fare con quello che sa, indicare eventuali incrementi e possibili sviluppi, riferendomi ad azioni osservate in aula.

## **7. Una scheda di valutazione diversa per ogni classe?**

Vorrei anche sottolineare un possibile rischio: una diversificazione eccessiva dei percorsi di apprendimento in relazione alla possibilità per ogni classe, prevista dalla

normativa, di scegliere in autonomia gli obiettivi da valutare.

Se è vero che ciò che si valuta DEVE corrispondere a quanto realizzato in classe, è anche vero che questo periodo di pandemia non ha favorito i momenti di condivisione, come già ampiamente detto. Ne consegue che più del solito i docenti si sono "autogestiti" ampliando talvolta le differenze metodologiche o di contenuto.

Credo sia vitale "tenere insieme" tali realtà all'interno degli istituti comprensivi.

### **8. Altro rischio: cambiare solo l'aspetto superficiale**

Penso che le riforme funzionino quando cavalcano un'onda che già esiste: in una parte della scuola primaria italiana questa esigenza di togliere i voti, che classificano e portano competizione, era molto sentita. Così come anche la necessità di ripensare l'intero processo di progettazione.

Spero che ai nuovi documenti e alle nuove procedure corrisponda sempre più un cambio di mentalità e di atteggiamento educativo.

### **9. Per concludere: come continuare?**

Qualche proposta

- Formazione a tappeto sugli aspetti concreti, monitorando, le varie soluzioni dei problemi individuate dalle scuole, sia a livello territoriale che nazionale.
- Autoformazione in ambiti quali i dipartimenti
- Dare tempo ai colloqui con le famiglie, sperando di poter ritornare agli incontri in presenza
- Integrare questo tema con quelli di Educazione Civica, didattica per competenze, Nuovo Pei

La scuola primaria italiana è un'entità complessa e poco uniforme. Non so se e quanto dovrebbe cambiare, non credo tutta nello stesso modo comunque.

E' importante sostenere l'impegno e valorizzare i tentativi onesti.

Un monitoraggio, fatto non solo sui documenti prodotti ma sulle pratiche reali, sarebbe molto opportuno.

*Luglio 2021*